

ATTUALITÀ: Arrivano i lavoratori a "progetto"

Mensile d'informazione, attualità e riflessioni

ACLI trentine

N. 3 - Febbraio 2004



Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani

Benessere economico, addio?



Un tetto per chi ne ha bisogno. È nata l'Associazione Patto Casa Onlus

pag. 10



Lavoro di squadra per ristorare i fondisti della Marcialonga

pag. 27

Editoriale

4 Dalla parte dei risparmiatori

Tema del Mese

5 Benessere economico, addio?



Rubriche

7 Il boomerang è tornato indietro?

9 Libertà e pace sono l'aspirazione di tutta l'umanità

Acli Trentine

10 Un tetto per chi ne ha bisogno

A difesa del cittadino

12 Meno tasse per chi affitta



Terra e Ambiente

14 Arboreto, un nuovo orto botanico nel cuore del Tesino

Lavoro e previdenza

17 Arrivano i lavoratori a "progetto"

18 Alle porte il Modello 730/2004

Formazione

20 Futuri lavoratori con una "carta" in più

Famiglia

22 Condoni, bonus ed agevolazioni: uno sguardo alla Finanziaria 2004

Vita Associativa

23 Notizie dai Circoli

24 Lettera-invito alle donne delle Acli in preparazione del XXIII Congresso

25 Dal Gruppo donne di San Bartolomeo un esempio di solidarietà concreta

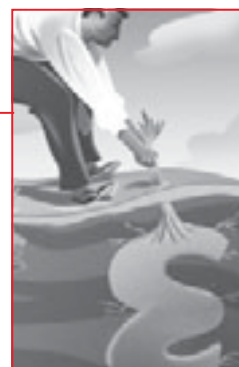
27 Lavoro di squadra per ristorare i fondisti della Marcialonga

Noi giovani

30 Festa del tesseramento al Circolo di Sopramonte

La copertina

I dati ISTAT relativi alla situazione economica delle famiglie italiane nel 2002, mettono in luce una diffusa situazione di disagio anche in Trentino



Dalla parte dei risparmiatori



*Fabio Casagrande,
Presidente Acli trentine*

Le Acli sono da sempre impegnate nella difesa sociale dei lavoratori e delle classi economicamente più fragili. Il tema della globalizzazione quale questione sociale portato avanti dal Presidente Nazionale Bobba, rappresenta una conferma forte ed inequivocabile che le Acli contrastano i processi di concentrazione della ricchezza. Infatti sono processi che spesso compromettono in maniera spregiudicata la qualità e la dignità delle persone.

Negli ultimi anni la Presidenza Provinciale delle Acli ha promosso una serie di percorsi di formazione e di informazione per spiegare le dinamiche economiche ed i rischi propri del nostro sistema. Abbiamo così analizzato alcuni processi particolarmente onerosi per le famiglie, come il forte incremento dei prezzi rispetto agli adeguamenti di stipendi e salari, il rincaro dei servizi di prima necessità, i costi della crisi dei mercati borsistici e soprattutto abbiamo ammonito dagli approcci taumaturgici.

Da anni con il percorso "Finanziaria e Famiglia" del dr. Fabrizio Paternoster richiamiamo l'attenzione sull'indebolimento economico di alcune classi sociali e sull'insufficiente sostegno alle famiglie con a carico membri non percettori di reddito.

Con coerenza ed in virtù del lavoro svolto non possiamo oggi che ribadire l'esigenza di promuovere a livello nazionale ed internazionale una nuova etica dell'economia, basata sui bisogni dell'individuo e della collettività e non sullo sfruttamento e la prevaricazione. Siamo preoccupati per i tentativi di promuovere i consumi ad ogni costo, magari spingendo i meno abbienti ad indebitarsi, siamo distanti da chi negli ultimi anni non ha mosso un dito per difendere le classi sociali meno forti, ed oggi siamo soprattutto dalla parte di quei risparmiatori, spesso famiglie che hanno investito i risparmi di lavoro di una vita, che si trovano semplicemente da soli.

Fabio Casagrande

L'Italia del 2002 nei dati dell'ISTAT

BENESSERE ECONOMICO, ADDIO?

Anche in Trentino hanno destato scalpore i dati diffusi dall'ISTAT relativi alla situazione economica delle famiglie italiane nel 2002, che mettono in luce una diffusa situazione di disagio, dalla quale non è esente nemmeno la nostra provincia (dati confermati anche dall'indagine dell'Eurispes, resa pubblica quando questo numero del giornale era però già "chiuso" in tipografia). Allarmate, le forze sociali, l'amministrazione pubblica e la politica, cominciano ad interrogarsi sulla portata di questo fenomeno e a ricercare possibili interventi per tamponare la situazione.

Su queste pagine riportiamo alcuni dei più significativi dati e commenti pubblicati nell'Annuario statistico italiano 2003, per fornire una più approfondita informazione sui contenuti del documento e dare così anche l'opportunità alle famiglie trentine di riconoscersi o meno nel quadro tratteggiato dall'indagine statistica.

Nel 2002 è peggiorata la soddisfazione degli italiani per la situazione economica: lo afferma l'ISTAT nell'Annuario Statistico Italiano 2003 nel capitolo (l'undicesimo) dedicato a "Famiglia e aspetti sociali vari".

La percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano per niente soddisfatte della situazione economica sono passate dal 6,9% del 2001 al 9,4% del 2002 ed è aumentata anche se in misura minore, quella di coloro che si dichiarano poco soddisfatti (dal 26,2% al 31,0%).

Rispetto al 2001 la percentuale di famiglie che considerano ottime o adeguate le pro-

prie risorse economiche è diminuita dal 71,9% al 63,5%. Contemporaneamente, la percentuale di famiglie che dichiarano di avere risorse economiche scarse o insufficienti è aumentata.

I dati statistici altro non fanno che "quantificare percentualmente" un disagio che le famiglie vivono quotidianamente, anche in Trentino. La situazione si presenta territorialmente articolata ma omogenea nel suo andamento negativo: le famiglie del Nord che dichiarano ottime od adeguate le proprie risorse economiche sono il 68,1% (erano il 76,2% nel 2001), quelle del Centro sono il 65,0% (contro il 73,4% dell'anno precedente) e il 56,0% sono quelle del Mezzogiorno (64,8%).

Anche il giudizio delle famiglie sulla propria situazione economica rispetto ai dodici mesi precedenti la rilevazione dell'ISTAT è più pessimistico che in passato. Le famiglie che pensano di aver peggiorato la propria posizione sono, infatti, aumentate passando dal 27,4% del 1998 al 40,4% del 2002. Il peggioramento della percezione della propria situazione economica è stato più rilevante per le famiglie del Nord, anche se nel Mezzogiorno si ha la quota più alta di famiglie che ritengono la loro situazione economica "molto peggiorata" (8,0%).

Dove vanno i soldi

Secondo i dati dell'indagine sui consumi delle famiglie condotta dall'Istat nel 2002, la spesa media mensile familiare in Italia è pari a 2.194 euro, 16 euro in più dell'anno precedente (0,7%). Il livello di spesa media mensile per generi alimentari e bevande aumenta di circa 14 euro rispetto all'anno

continua a pag. 6



LE FAMIGLIE CHE
PENSANO DI AVER
PEGGIORATO LA
PROPRIA POSIZIONE
ECONOMICA SONO
AUMENTATE
PASSANDO DAL 27,4%
DEL 1998 AL 40,4%
DEL 2002



segue da pag. 5

precedente, passando dai 411 euro del 2001 ai 425 euro del 2002; mentre la spesa per generi non alimentari, pari a 1.770 euro al mese, rimane pressoché invariata.

Le spese per l'abitazione, che incidono per quasi il 25% sul bilancio familiare, subiscono un aumento del 6,8% rispetto al 2001: da 508 a 543 euro al mese.

In lieve aumento anche la spesa destinata alle utenze domestiche (1,9%) e alla sanità (3,1%). Le famiglie destinano una quota piuttosto rilevante della loro spesa totale al trasporto pubblico e privato (14,3%):

la spesa media mensile, che subisce una diminuzione dell'1,8 %, passa dai 319 euro del 2001 ai 313 euro del 2002.

Scende anche la spesa per abbigliamento e calzature, quella destinata all'acquisto di arredamenti, mobili, elettrodomestici e servizi per la casa, la spesa per l'istruzione, per tempo libero, cultura e giochi e per altri beni e servizi. Rimane pressoché stabile la spesa per comunicazioni.

La spesa media per tipologia di famiglia

Nel 2002 la spesa media mensile totale varia da un minimo di 1.365 euro per le famiglie di un solo componente ad un massimo

di 2.827 euro per le famiglie di quattro, mentre per le famiglie più numerose (5 o più componenti) la spesa risulta leggermente inferiore a quella delle famiglie composte da quattro componenti e pari a 2.802 euro. Non solo il numero dei componenti, ma anche le loro età e le relazioni di parentela, cioè la tipologia familiare, incidono sul livello e sulla struttura della spesa mensile. Le famiglie di anziani soli (di 65 anni e più) presentano i livelli di spesa più bassi (1.095 euro al mese), di circa 600 euro inferiori a quelli dei single giovani (di età inferiore ai 35 anni) o adulti (di età compresa tra 35 e 64 anni).

Anche tra le coppie senza figli, sono le famiglie di anziani (con persona di riferimento di 65 anni e più) a spendere di meno, 1.739 euro al mese contro i 2.457 e i 2.362 euro delle coppie senza figli con persona di riferimento giovane o adulta. Inoltre, gli anziani, sia soli che in coppia, destinano una quota più consistente della loro spesa totale ai generi alimentari, all'abitazione e alla sanità.

I livelli di spesa più elevati si osservano tra le coppie con figli: si passa dai 2.636 euro delle coppie con un figlio ai 2.718 euro delle coppie con tre o più figli. *M.T.*

I redditi più dei consumi sono indice di povertà

Il 16 gennaio è stato presentato anche l'Annuario del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, che non fotografa direttamente il fenomeno della "nuove povertà", ma si limita a riportare i dati, raccolti ed elaborati direttamente dall'Istat attraverso un'indagine campionaria che ha riguardato, in Trentino, circa seicento famiglie, estratte a campione in sei comuni, relativi alla spesa media mensile delle famiglie.

A questo proposito, nel comunicato diramato dall'Ufficio stampa della Giunta provinciale si sottolinea che "calcolare la povertà partendo solo dal dato sulla spesa per consumi può generare una visione distorta e fuorviante. Così, ad esempio, è chiaro che laddove l'ente pubblico è più effi-

ciente - e possiamo dire sia questo il caso del Trentino - ed è in grado di fornire ai cittadini servizi gratuiti di buona qualità, è chiaro che la spesa per servizi sarà necessariamente più bassa che in altre realtà regionali.

Inoltre non è detto che in tutti i territori la propensione al consumo (rispetto ad altri fattori, come ad esempio, il risparmio) debba essere forzatamente uguale. Il livello dei consumi può apparire più basso, ancora, laddove è più alta la percentuale di popolazione anziana, con minori esigenze di spesa.

È proprio per queste ragioni che la maggioranza degli studiosi auspica una determinazione della povertà basata sui redditi piuttosto che sui consumi".

Il picchio



Il boomerang è tornato indietro?

Non dimenticherò mai quella ragazzina di 12 anni che ho visto presso la montagna delle immondizie a Fortaleza in Brasile. Era al nastro trasportatore (regalato dall'Onu per rendere un po' più igienica l'operazione) e sceglieva il materiale riciclabile da vendere al caporalato in vigile attesa. Ad un certo punto avvistò una bottiglia della Coca Cola ancora semipiena. La agguantò e la nascose sotto il tavolo da cui la traeva per dissetarsi. Dico la verità che mi sono vergognato di essere stato spettatore esterno e pulitino di quella scena.

Cose da terzo mondo. Ma ci manca poco che scene simili si vedano anche da noi.

Da un po' di tempo le cronache nazionali e locali parlano delle nuove povertà. Le statistiche dell'Istat calcolano che le famiglie italiane in difficoltà ad arrivare a fine mese rasentano il 20 per cento.

Divise tra povertà assoluta (500 Euro al mese); povertà relativa (800 Euro al mese) e quasi povertà (980 Euro al mese).

Secondo i dati dell'Inps ben il 50,6 per cento dei pensionati percepisce un'indennità inferiore ai 500 Euro mensili.

Ed è questione proprio di alimenti e non di generi voluttuari. Inchieste re-

centissime documentano anche da noi l'afflusso alle mense dei poveri non solo dei soliti barboni ma anche di persone del ceto medio che riescono a superare il muro della vergogna. Alle Caritas parrocchiali si presentano con fare furtivo anche famiglie "borghesi" per avere in dono una "borsa della spesa".

È vero, non si rovista ancora tra le immondizie, ma sono significative due leggi che il governo neoliberista del nostro Paese ha emanato: la 179 dell'agosto 2002 che non considera più "rifiuti" le eccedenze di mense e ristoranti e permette che siano destinate ai canili; e la 155 del luglio 2003, detta anche del "Buon Samaritano" con la quale è permesso alle onlus di ritirare i cibi cucinati e non consumati nelle mense e nei ristoranti per distribuirli gratis alle tavole dei poveri realizzando il cosiddetto "Banco alimentare".

Il grande imputato è l'Euro, che avrà le sue responsabilità, specie se associato alla disonestà di convertire le vecchie mille lire con un Euro, ma è pur vero che la tanto conclamata flessibilità, considerata "condicio sine qua non" per lo sviluppo, non ha visto nascere uno straccio di ammortizzatore sociale. Quello che era il reddito minimo di inserimento è stato sostituito dal macabro "reddito di ultima

istanza". E per di più gli stessi membri del governo dicono che non ci sono soldi per garantirlo.

Non bastasse, si invita un giorno si e l'altro pure a consumare, consumare, consumare. Per ridare vigore di rinascita all'economia.

E si consuma pure, anzi si spreca. Ogni anno viene buttato nella spazzatura il 10 per cento del pane e della pasta e il 15 per cento della carne ancora commestibili.

Si è calcolato che un supermercato butta via in un anno 170 tonnellate di alimenti ancora commestibili. Peggio di noi fanno gli Usa dove i cibi commestibili buttati raggiungono il 25 per cento.

Lo so che non è un ragionamento scientifico, ma qualche riflessione suggerirà pure la denuncia dell'Onu che ogni sera 820 milioni di persone vanno a letto affamate!

Ecco la novità: segnali di fame e di ricerca di cibo si presentano sempre più numerosi anche da noi.

Che abbia avuto ragione Susan George quando scriveva, dieci anni fa, che gli effetti dei meccanismi del debito e della fame, registrabili nel terzo mondo, sono un boomerang? E il boomerang si sa, è quell'oggetto contundente e tagliente che, gettato per aria, ritorna verso chi l'ha scagliato.

MAICO Tecno Acustica

Novità nel settore delle protesi acustiche.
Dalla ricerca Maico un prodotto rivoluzionario

È nato l'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano

Una caduta delle facoltà uditive, anche se può rappresentare un trauma psicologico, oggi non fa più paura come un tempo. Tecnologie avanzatissime, frutto di ricerche specializzate, hanno consentito di realizzare protesi acustiche talmente piccole ed efficienti da poter considerare l'ipoacusia, o diminuzione dell'udito che dir si voglia, una patologia superabile nella stragrande maggioranza dei casi e con risultati fino a pochi anni fa impensabili.

È stata presentata alla stampa nazionale la rivoluzionaria protesi acustica messa sul mercato oggi da Maico, industria leader mondiale del settore. È un nuovo microprocessore ultraveloce, capace di offrire un suono naturale e di qualità superiore.

Il nuovo apparecchio elabora infatti il suono nella sua totale integrità e totalità, senza spezzettarlo in canali, come avviene per i prodotti attualmente in commercio. Grazie alle sue 16 mila regolazioni per secondo, possiede il totale dominio della frequenza e della intensità sonora. Ottimale risulta quindi il conforto uditivo in qualunque situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato.

Un prodotto innovativo che garantisce un suono più naturale, una completa assenza di fischi e rumori, un parlato sempre 'a fuoco' in ogni circostanza, un grande comfort di ascolto, un'estetica adeguata alle piccole dimensioni che nei modelli intracanalari lo rendono invisibile dall'esterno.

È un vero e proprio gioiello di tecnologia, in base al quale Maico ha realizzato un congegno veramente automatico, capace di adattarsi ad ogni ambiente acustico, senza la necessità di programmi, nè di regolazione del volume. Questo apparecchio acustico, una volta acceso ed indossato, fa tutto da solo.

Nasce così la prima generazione di prodotti completi, di semplice utilizzo e dalla grande resa acustica. Da oggi chi ha problemi di udito può tornare a sentire bene e a condurre una vita normale.

PER INFORMAZIONI telefonate al numero 0461.983429 e al numero 0461.236030 o visitate il sito internet www.maico.org



Lo indossi e lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico «mettilo e dimenticalo». Completamente automatico, è la massima espressione della cura protesica della sordità.

Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che fa tutto da sé. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione di regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuate ben 16 mila, per ottenere il migliore risultato uditivo.



Sentire bene
è vivere meglio!

Apparecchi digitali

**Gratis anche a domicilio:
Prove, Controllo dell'udito, Assistenza**

**Apparecchi
invisibili e automatici**

Convenzione ASL

**Rottamazione
vecchio apparecchio**

Tecno Acustica

TRENTO - P.zza Garzetti, 2/3 - Tel. 0461.983429 / 236030

Centri assistenza e prove nel Trentino nei mesi di Febbraio e Marzo

TRENTO	Tecno Acustica sede Maico - P.zza G.B. Garzetti 2/3, Tel. 0461.983429 / 236030 Tutti i giorni ore 9-12 e 15-18, sabato ore 9-12
PREDAZZO	Circolo Pensionati e Anziani - Via Verdi 8, Tel. 0462.502886 • Martedì 17 febbraio e 2 marzo ore 9-11
CAVALESE	Amb. Dott.ssa Gilmozzi Patrizia - Via Barattieri 1 (Sottop. Foto Mark) Martedì 17 febbraio e 2 marzo ore 14.30-17
BORGO	Ottica Valsugana - C.so Ausugum 62, Tel. 0461.754042 • Mercoledì 18 febbraio e 3 marzo ore 9-11
ROVERETO	Studio Ottica Soppa - Via Dante 16, Tel. 0464.436028 • Giovedì 19 febbraio e 4 marzo ore 9-11
CLES	Ottica Corradini - P.zza Granda 23, Tel. 0463.421443 • Martedì 24 febbraio e 9 marzo ore 15-17
MEZZOLOMBARDO	Ottica Pizzi - Via A. De Varda 20, Tel. 0461.601161 • Giovedì 26 febbraio e 11 marzo ore 15-17
RIVA	Ottica Foto Milani - Via S. Francesco 7, Tel. 0464.553029 • Venerdì 27 febbraio e 13 marzo ore 9-11
FIERADI PRIMIERO	Ottica Gilli - Via Garibaldi 33, Tel. 0439.762215 • Lunedì 16 febbraio e 15 marzo ore 9-11
PINZOLO	Ottica Rogato - Corso Trento 11, Tel. 0465.501021 • Venerdì 20 febbraio ore 9-11
TIONE	Ottica Olliana - Via M. D. Perli 23, Tel. 0465.321501 • Venerdì 20 febbraio ore 15-17
ALA	Ottica Marilena - Centro Commerciale, Tel. 0464.671239 • Giovedì 26 febbraio ore 9-11

Spiritualità

Libertà e pace sono aspirazioni di tutta l'umanità



di Rodolfo Pizzolli*

Martedì 27 gennaio Giovanni Paolo II ha ricevuto in udienza, nel Vaticano, il vicepresidente degli Stati Uniti d'America, Dick Cheney, con la moglie Lynn ed il seguito. Dopo aver ringraziato per i "cordiali saluti" portati dal presidente Bush tramite il suo vice, il santo Padre ha affermato: "Il popolo americano ha sempre avuto a cuore i valori fondamentali della libertà, della giustizia e dell'uguaglianza. In un mondo segnato da conflitti, ingiustizie e divisioni, la famiglia umana ha bisogno di promuovere tali valori nella ricerca dell'unità, della pace e del rispetto per la dignità di tutti". Il papa sembra ricordare agli stessi statunitensi quali sono i valori che li hanno accompagnati nella storia; sembra strano doverli rammentare a un popolo che dice di tenerli sempre ben in vista e splendenti. Ma il vecchio papa non poteva perdere questo incontro vivendo solamente in banali convenevoli di ospitalità.

Così Giovanni Paolo II continua il suo impegno per la pace e dimostra continuamente la passione per il bene vero delle persone. Infatti, l'esperienza che il santo Padre ha vissuto nella sua terra durante l'occupazione nazista prima e comunista dopo, hanno segnato la sua vita e il suo pensiero; l'uomo deve continuamente passare dalla sua realtà attuale al suo dover essere secondo il progetto di Dio. Lo stesso agire dell'uomo risponde ad una vocazione di Dio stesso e in questa prassi l'uomo trasforma il suo ambiente e anche se stesso: l'uomo non può, quindi, che agire in un atteggiamento che custodisce la sua persona, il suo prossimo e l'ambiente, operando insieme agli altri per l'amore alla vita, la giustizia e la pace.

Continuando il suo dialogo con il vice-presidente degli USA, il papa aggiungeva: "In un mondo segnato dai conflitti, dall'ingiustizia e dalle divisioni, c'è bisogno di far crescere la cooperazione internazionale e la solidarietà a servizio della pace, in primo luogo in Terra Santa e in Iraq".

Di qui l'"incoraggiamento" rivolto dal Papa agli americani,

affinché favoriscano, "a casa e fuori, la crescita della cooperazione internazionale e della solidarietà a servizio della pace, che è la più profonda aspirazione di tutti gli uomini e le donne". Il papa ha fatto bene a ricordare che la libertà e la pace non sono aspirazioni solo degli americani, ma di tutta l'umanità; l'esigenza di libertà, assoluta negli USA, tanto che ne l'elemento caratteristico al suo interno, è un diritto di tutti. Non ci sono persone più civilizzate che hanno certe aspirazioni e popoli di una "civiltà inferiore" che non hanno sogni e desideri uguali agli altri. Ci sono situazioni di ingiustizia locale o internazionale, di chiusura culturale, che non permettono il giusto evolversi verso la pace, la democrazia e la libertà.

La proposta del papa comunque è chiara nell'indicare la cooperazione e la solidarietà come strade per la pace; infatti non ce ne sono altre e qualcos'altro è solo un percorso illusorio.

In questa proposta di Giovanni Paolo II ci sentiamo coinvolti anche noi aclisti chiamati a percorrere un itinerario, verso il prossimo congresso, per allargare i nostri confini, a cominciare da quelli del nostro cuore alle persone che ci stanno accanto: nella famiglia, nel nostro movimento, nelle comunità in cui viviamo. Per fare questo dobbiamo avere un cuore libero da qualsiasi risentimento o pregiudizio.

Il papa ha richiamato a Cheney il valore dell'uguaglianza: essa significa non disprezzo, non esclusione, accoglienza e stima che nascono dalla verità ricercata e amata. Con questi atteggiamenti potremmo vivere il prossimo congresso e il cammino aclista che ci sta davanti con una maggiore capacità di collaborazione accorgendoci dell'importanza dell'unità per essere una presenza significativa e costruttiva nell'intera comunità trentina; il nostro agire non sarà allora un agitarsi sterile e un vuoto affannarsi, ma un rispondere "eccoci" a chi ci chiede "dammi da bere".

* Assistente Spirituale delle Acli trentine

Patto Casa Onlus

Le Acli sono tra i soci fondatori di "Patto Casa Onlus"

Un tetto per chi ne ha bisogno

di Luca Oliver

Il costante impegno presso i nostri sportelli, oltre che per fornire i servizi richiesti e per le necessarie informazioni tecniche è utile per comprendere in modo abbastanza approfondito la reale dimensione delle problematiche affrontate quotidianamente dalle persone che a noi si rivolgono. Proprio questo importantissimo patrimonio conoscitivo, assieme alla fiducia nell'attenzione che le Acli pongono alla dimensione personale dei problemi, hanno condotto il Comune di Trento nel corso del 2003 a richiedere la nostra partecipazione al progetto "Una casa per l'integrazione". Tale progetto è stato promosso dal Comune con l'obiettivo di fornire una concreta risposta al bisogno di abitazioni manifestato dalle fasce deboli della popolazione, con particolare ri-

ferimento ai lavoratori immigrati stabilmente presenti nel territorio comunale ed alle loro famiglie.

L'idea, condivisa dai numerosi soggetti pubblici e privati che hanno accettato l'invito del Comune per formare un tavolo di lavoro, è che il mercato immobiliare privato presenta oggi una pericolosa ed irrazionale distorsione. Ciò lo conduce ad essere incapace di assorbire la domanda di soggetti, come i lavoratori immigrati, che pur potendo contare su un livello di reddito sufficiente ad affrontare la locazione di un appartamento di dimensioni idonee alla necessità del nucleo familiare, si trovano a dover fare i conti con un'ostile barriera di carattere culturale.

Un obiettivo concreto

Appare quindi evidente che l'obiettivo che il tavolo di lavoro si è posto non è mai stato la sostituzione dei vari strumenti sociali, volti a fornire appartamenti di proprietà pubblica ai più bisognosi, ma unicamente quello di costituire un meccanismo in grado di funzionare come ponte per agevolare l'incontro tra la domanda e l'offerta di alloggi.

I diversi interlocutori interessati, al termine di un impegnativo percorso fatto di incontri, confronti e approfondi-



L'IMPEGNO DELLE ACLI, ANCHE ATTRAVERSO IL PROPRIO SINDACATO INQUILINI, È STATO, IN QUESTE FASI COSTITUTIVE, MOLTO FORTE ED IMPRONTATO A CONCLUDERE IN TEMPI BREVI IL PROGETTO CON L'ADOZIONE DI UNA SOLUZIONE CONCRETA E RAPIDAMENTE ATTUABILE

menti, hanno evidenziato come prima e fondamentale tappa del progetto la costituzione di un ente ad hoc. Esso, riunendo e convogliando verso un identico obiettivo le forze delle realtà coinvolte ed avendo la possibilità di raccogliere e disporre di capitali immobiliari e finanziari, potrà rendersi garante di futuri contratti di locazione. Ciò favorirà la messa a disposizione di appartamenti privati a prezzo di mercato, evitando quindi qualsiasi forma di speculazione.

Tutelare le fasce più deboli

Dopo approfondite analisi di diversi modelli organizzativi, la preferenza è stata assegnata alla forma associativa. L'associazione, infatti, consente di poter attuare un'appropriata gestione del progetto permettendo nel contempo sia un buon grado di efficienza sia una spiccata autonomia gestionale. Nasce quindi con queste solide premesse un nuovo soggetto denominato Associazione "**Patto Casa Onlus**". Anche le Acli, dopo aver seguito l'intero percorso, hanno stabilito di proseguire l'opera intrapresa, dando ad essa il maggior contributo possibile, tramite l'adesione diretta quale socio fondatore.

Tra gli scopi inseriti nello statuto, sulla base dei quali dovranno essere trac-

ciate le linee guida della prossima operatività, è importante evidenziare la tutela delle fasce più deboli della popolazione affinché tutti possano accedere ad un'abitazione dignitosa, la promozione di una piena integrazione delle famiglie dei lavoratori immigrati e la realizzazione di un "patto" tra chi abbisogna di un alloggio idoneo alle proprie esigenze e chi detto alloggio lo possiede ed è disposto a concederlo in locazione.

Gli strumenti a disposizione dell'Associazione sono molteplici e spaziano dalla possibilità di acquisire a vario titolo appartamenti, anche contribuendo al loro risanamento, per una loro successiva locazione a condizioni di mercato a soggetti ben individuati, fino alla costituzione di un fondo a garanzia di chi si renderà disponibile a locare un appartamento a condizioni di mercato a soggetti segnalati dall'Associazione stessa.

L'impegno delle Acli, anche attraverso il proprio Sindacato Inquilini, è stato, in queste fasi costitutive, molto forte ed improntato a concludere in tempi brevi il progetto con l'adozione di una soluzione concreta e rapidamente attuabile. La nascita dell'Associazione "**Patto Casa Onlus**" sembra rispondere proprio a queste esigenze e per questo abbiamo scelto di continuare il nostro impegno in questa iniziativa.

Proprio sulla base di queste premesse garantiremo ancora il nostro supporto e la nostra disponibilità affinché le ottime intenzioni scritte nero su bianco nello statuto possano al più presto tradursi in misure chiare e definite, utili ad evitare che l'incontro tra popolazioni diverse possa rappresentare una fonte di tensioni sociali, facendo in tal modo perdere a tutti preziosissime occasioni ed opportunità.



Meno tasse per chi affitta

I nuovi accordi territoriali prevedono cospicui benefici per proprietari e inquilini che applicano i contratti di locazione agevolati

PER IL PROPRIETARIO, TRA I BENEFICI C'È UNO SCONTO EFFETTIVO SULL'IRPEF DEL 25,5% (SUL REDDITO DA CANONI L'IMPONIBILE SCENDE DALL'85% AL 59,5%) E LA RIDUZIONE DELL'IMPOSTA DI REGISTRAZIONE DEL 30%, OLTRE AD UN'ALIQUOTA AGEVOLATA DELL'ICI. ANCHE GLI INQUILINI CHE OTTENGONO QUESTO TIPO DI CONTRATTO HANNO DIRITTO AD **AGEVOLAZIONI FISCALI**: CON UN REDDITO SINO A EURO 15.493,71 L'ANNO C'È UN BONUS FISCALE DI EURO 495,80, CHE SI RIDUCONO AD EURO 247,90 PER REDDITI DA 15.493,71 A 30.987,41 EURO

di Luca Oliver

Il 15 dicembre scorso, presso la sala riunioni della sede provinciale delle Acli, sono stati presentati alla stampa i nuovi accordi territoriali, validi per la stipula di contratti di locazione agevolati nei cinque comuni ad alta densità abitativa della provincia di Trento.

Tali nuovi accordi, previsti in attuazione della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e del decreto 30 dicembre 2002 del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, sono stati sottoscritti dai sindacati inquilini (Sicet - Acli, Sicet - Cisl, Sunia, Uniat) e dalle organizzazioni della proprietà edilizia (Appc, Confedilizia, U.p.p.i.), concludendo in tal modo positivamente un impegnativo percorso durante il quale sono state riviste regole e tariffe da utilizzare per la stipula di particolari contratti di locazione.

Il progressivo aumento del costo d'acquisto degli immobili e la possibilità sancita dalla legge di stipulare contratti a libero canone, hanno condotto in breve tempo il mercato degli affitti a registrare, sia a livello nazionale che provinciale, aumenti dei canoni di locazione che superano abbondantemente i valori di inflazione registrati dall'Istat. Essendo la spesa per la casa una delle uscite più importanti che le persone si trovano a dover affrontare, è facile comprendere come tali dinamiche siano una delle maggiori cause del repentino impoverimento di alcune fasce di popolazione.

Agevolazioni fiscali

Con la sottoscrizione di questi nuovi accordi il Sicet - Acli vuole riproporre con forza l'esistenza di una forma alternativa al contratto del canale libero "4+4", forma contrattuale che non solo contribuisce a creare una sorta di calmiera sul mercato delle locazioni ma che consente agli inquilini ed ai proprietari che li stipulano di beneficiare di particolari agevolazioni fiscali. Per il proprietario, tra i benefici c'è uno sconto effettivo sull'IRPEF del 25,5% (sul reddito da canoni l'imponibile scende dall'85% al 59,5%) e la riduzione dell'imposta di registrazione del 30%, oltre ad un'aliquota agevolata dell'ICI. Anche gli inquilini che ottengono questo tipo di contratto hanno diritto ad *agevolazioni fiscali*: con un reddito sino a Euro 15.493,71 l'anno c'è un bonus fiscale di euro 495,80, che si riducono ad Euro 247,90 per redditi da 15.493,71 a 30.987,41 Euro.

GLI ACCORDI TERRITORIALI SONO STATI SOTTOSCRITTI PER I CINQUE COMUNI AD ALTA DENSITÀ ABITATIVA DELLA PROVINCIA DI TRENTO E CIOÈ ARCO, PERGINE VALSUGANA, RIVA DEL GARDA, ROVERETO E TRENTO MA È POSSIBILE STIPULARE CONTRATTI DI LOCAZIONE AGEVOLATI E ANCHE NEGLI ALTRI COMUNI DELLE PROVINCIA

L'accordo territoriale

Le condizioni contrattuali non sono però liberamente stabilite dalle parti ma devono rispettare quanto stabilito nell'accordo territoriale appositamente costruito e sottoscritto, che classifica gli immobili a seconda della zona e delle caratteristiche costruttive e che pone dei limiti anche al canone di affitto, che deve essere



ricompreso fra valori massimi e minimi. Tali valori sono stati spesso indicati tra gli elementi che hanno limitato il successo di questa tipologia contrattuale, in quanto giudicati troppo distanti dai valori di mercato. In quest'ottica è stato quindi svolto il lavoro di aggiornamento appena concluso, riconducendo i canoni a valori maggiormente diffusi, mantenendo però una forte attenzione alla tutela dell'inquilino ed evitando la pericolosa rincorsa al rialzo tuttora in atto. Gli accordi territoriali sono stati sottoscritti per i comuni di Arco, Pergine Valsugana, Riva del Garda, Rovereto e Trento ma si ricorda che anche negli altri comuni della provincia è possibile stipulare contratti di locazione agevolati, anche se i benefici per i proprietari sono di minore entità. Consapevoli di quanto sia importante che venga data la massima diffusione alla conoscenza delle agevolazioni previste dai nuovi accordi territoriali, invitiamo le persone interessate ad informarsi presso il nostro ufficio sulle novità qui esposte.

L'Arboreto, un nuovo orto botanico nel cuore del Tesino



di Fabrizio Fronza

Nato nel 1990, il Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale

conosciuto anche come "progettone", opera in varie aree d'intervento creando nuovi giardini, sentieri e passeggiate, sistemando rive laghi, aree franose ed ex discariche, manufatti artistici e d'interesse culturale e gestendo direttamente (pianificazione, realizzazione e gestione) il piano delle piste ciclopedonali d'interesse provinciale.

L'intervento di Pieve Tesino è nato grazie alla sinergia fra il Servizio e il Centro Studi Alpino dell'università della Tuscia (Viterbo), che a Pieve Tesino ha una base operativa che organizza corsi promuovendo studi e ricerche.

Nella zona del Tesino il Servizio Ripristino e Valorizzazione ambientale ha curato progettazione e realizzazione dell'Arboreto, un vasto parco naturalistico o orto botanico all'aperto, fra i Comuni di Pieve e Cinte Tesino.

Nel 1999 è stato approvato il progetto principale, che definiva gli interventi da realizzarsi in un'area di

circa 14 ha in località Carmagnola, nella Vallata del Rio Solcena, particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico per la ricchezza di ambienti diversi: prati, prati umidi, paludi, e aree boschive ricche di specie spontanee.

Il progetto

In base ad uno studio preliminare curato alla fine degli anni '90 dal Centro Studi Alpino dell'Università della Tuscia-Viterbo, che evidenziava la ricchezza di specie dell'area e le sue pregevoli caratteristiche paesaggistiche, il Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale ha progettato gli interventi, in seguito realizzati nel quadriennio 1999-2003 e che comprendevano: viabilità pedonale, cura del bosco, laghetto, segnaletica, parcheggio e centro visitatori.

I paesaggi vegetali

Le diverse aree della conca del Tesino presentano caratteristiche interessanti per gli studiosi e gli appassionati di botanica, ma anche per i visitatori comuni che amano la natura e trovano interesse in un percorso di circa un'ora che si snoda tra boschetti, prati fioriti,

torbiere, ambienti naturali ricchi di specie botaniche erbacee, arboree ed arbustive.

Per fornire ai visitatori una "chiave di lettura" dei diversi ambienti sono stati installati cartellini e bacheche informative:

i cartellini identificano le piante riportando nome scientifico, famiglia botanica, areale di distribuzione e nomi volgari in Italiano, Tedesco, Inglese oltre al dialetto locale. Bacheche di grande formato individuano le specie più caratteristiche, gli ambienti più significativi e le peculiarità naturalistiche.

Nuove zone tematiche (con aceri giapponesi, piante asiatiche piante acquatiche nel nuovo laghetto oltre a un orto frutteto dei frutti perduti) arricchiscono ulteriormente l'area per rendere ancora più interessante la visita e per mantenere vivo un patrimonio genetico in via di estinzione, qual è quello delle antiche varietà di frutta.

Bacheche "letterarie" installate lungo il sentiero riportano testi di "Arboreto Salvatico", il piacevole testo naturalistico-letterario dello scrittore Mario Rigoni Stern, grazie ad un accordo con l'autore e con la casa editrice Einaudi.

Prospettive per il futuro

Ultimato l'impianto non si può certo affermare che l'intervento sia concluso: si entra ora nella fase delicata della gestione.

Tutta l'area dovrà infatti entrare in un programma orientato alla conservazione e al potenziamento e miglioramento dell'arboreto stesso, in base ad un piano di manutenzione redatto in occasione di una collaborazione con l'Università di Padova nell'ambito di uno stage lavorativo di una studentessa di scienze forestali di Pieve Tesino.

Per una gestione ottimale si dovrebbe attivare una squadra di operai giardinieri coordinata da un curatore, l'operatore tecnico la cui figura è oggetto di corsi di formazione specifici post-laurea presso l'università di Viterbo, su cui ricadrebbero gli aspetti tecnici e gestionali e tutte le operazioni colturali necessarie al mantenimento e allo sviluppo futuro dell'area.

Su questi ultimi aspetti si stanno organizzando le amministrazioni comunali della conca del Tesino, coinvolte nel progetto fin dalle prime fasi.

**PARTICOLARMENTE
INTERESSANTE DAL PUNTO DI
VISTA NATURALISTICO PER LA
RICCHEZZA DI AMBIENTI
DIVERSI**

Scheda Tecnica

Studio di fattibilità:

Centro Studi alpino Università della Toscana, Viterbo, Prof. Giordano, Prof. Anna Scoppola

Progetto:

Dr. Fabrizio Fronza (opere a verde), Arch. Gianni Bonvecchio (Centro visitatori)

Direzione Lavori:

Dr. Fabrizio Fronza, Dr. Lorenza Sittoni (opere a verde); Arch. Gianni Bonvecchio (Centro visitatori)

Direzione cantiere:

Geom. Paolo Morandelli

Esecuzione lavori:

Coop. Lagorai Valsugana, Cons. artigiani edili trentini 2000

Importo opere totale:

€ 946.294,00 (nei tre stralci di lavoro, inclusa manodopera)

Finanziamenti:

Provincia Autonoma di Trento, Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale: Tot € 809.196,00; Unione europea: Tot € 137.098,00



LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

LAUREA IN SCIENZE POLITICHE - TRIENNIO

1° ANNO - 1° SEMESTRE

1. 10000 - Scienze politiche con opzione del Teaching

2. 10000 - Scienze Politiche

3. 10000 - Scienze Politiche

4. 10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

2° ANNO - 2° SEMESTRE

5. 10000 - Scienze Politiche

6. 10000 - Scienze Politiche

7. 10000 - Scienze Politiche

8. 10000 - Scienze Politiche

9. 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche
10000 - Scienze Politiche
10000 - Scienze Politiche
10000 - Scienze Politiche
10000 - Scienze Politiche

LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche

10000 - Scienze Politiche | Laurea Specialistica | 10000 - Scienze Politiche

Arrivano i lavoratori a “progetto”

di Bruno Fontana

Dall'8 gennaio è iniziata l'operatività della legge n° 30/03 sul lavoro per la parte che disciplina i rapporti di lavoro di collaborazione coordinata e continuativa (“co.co.co”) con l'introduzione delle prestazioni denominate a “progetto”. Esse, entro il 24 ottobre 2004, dovrebbero sostituire larga parte della vecchia tipologia contrattuale dei “co.co.co” sopra menzionata. Vediamo in breve, nel significato comune, il contenuto della nuova opportunità d'occupazione e la relativa disciplina.

La prestazione professionale in oggetto è riconducibile alla richiesta di gestione di uno o più progetti o programmi o fasi di essi, determinati da chi affida il lavoro stesso, e condotti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato atteso, nel rispetto del coordinamento con l'organizzazione del committente e indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione della attività lavorativa.

È previsto che il contratto sia stipulato in forma scritta (assume valore decisivo rispetto alla individuazione del progetto), con l'indicazione della durata, del corrispettivo con tempi e modi per il suo pagamento, nonché le eventuali misure per la tutela della salute, oltre a quanto disposto dall'articolo 66 della stessa legge 30, che garantisce alcune difese previdenziali quali la maternità, la malattia e gli infortuni.

Nelle indicazioni ministeriali vengono altresì elencati aspetti riguardanti lo svolgimento del rapporto di lavoro con gli obblighi del collaboratore, insieme alla regolamentazione della risoluzione del contratto o delle rinunzie e delle transazioni. Sono pure previste possibili sanzioni per il committente e indicazioni di carattere transitorio per l'applicazione del dispositivo.

Difficile pronosticare l'accoglienza di questa nuova opportunità, che si presenta come una nuova tipologia di lavoro autonomo.

Esistono tuttavia elementi di ambiguità tra lavoro a collaborazione e lavoro subordinato. Ad una valutazione attenta, infatti, appaiono zone d'ombra sull'interpretazione del vincolo dell'orario di lavoro e su quella del coordinamento funzionale all'organizzazione dell'impresa.

Sarà altresì interessante verificare nel concreto il significato che verrà dato al termine di “progetto”: non è da escludere una sua interpretazione fin troppo ampia.

L'alta casistica contrattuale introdotta dalla legge di riforma del mercato del lavoro in questione (della quale è già stata data informazione), consiglia e quasi impone, alle Acli nazionali ma anche della nostra provincia, l'istituzione a tempi brevi di un servizio ad hoc per orientare i giovani lavoratori, ma non solo loro, nella giungla normativa che è stata testé legiferata; ipotesi peraltro già contemplata negli orientamenti congressuali dell'Associazione stessa.

Pensioni: tutto nuovo, niente di nuovo

Sul fronte delle pensioni la situazione è ancora molto indefinita. Nell'affrontare il tema, con questo breve flash, è opportuno ricordare che chi vuole modificare l'attuale regime è unicamente il Governo.

I dati forniti dai sindacati e dalla stessa Inps sul decorso applicativo dei tempi pensionistici, non sembrano esigere provvedimenti tanto urgenti.

Le pensioni, nel capitolo welfare, come è facilmente intuibile, non sono un fattore secondario.

Nelle prime fasi esplorative delle posizioni assunte sull'argomento da Governo e sindacati, la sceneggiatura che abbiamo visto ripropone situazioni e ruoli già conosciuti nella vertenza lavoro di due anni fa e che ha avuto, come si ricorderà, posizioni distinte e contrapposte anche nel sindacato. Anche in questa “partita” l'obiettivo del Governo è arrivare in tempi brevi all'approvazione del proprio provvedimento contro il parere del sindacato e delle Acli, visto l'appoggio espressamente dato in occasione dell'ultimo sciopero unitario avvenuto nel novembre scorso.

Lacerazioni e delegittimazioni reciproche fra sigle sindacali non sono ancora una volta nelle preoccupazioni dell'organo esecutivo, anzi.

Ultimamente ulteriori proposte sono state presentate da singoli partiti di governo e dell'opposizione. Non che la cosa in sé non sia legittima ma al momento non sembra contribuire al chiarimento; al contrario le opinioni si scontrano, si ingarbugliano e si irrigidiscono. E non è detto che le esternazioni siano finite.

Il mondo del lavoro però non ha bisogno di divisioni e personalismi. Prima che la corda si strappi, meglio aspettare la proposta governativa.

B.F.

Alle porte il Modello 730/2004

Abreve si rinnova l'appuntamento con il Modello 730/2004 relativo all'anno d'imposta 2003. Tra novità e conferme, che avremo modo di approfondire nei prossimi articoli, sembra opportuno ricordare l'accesso al Modello 730 è possibile per tutti i contribuenti che nel 2004 sono:

- pensionati o lavoratori dipendenti (compresi coloro per i quali il reddito è determinato sulla base della retribuzione convenzionale);
- soggetti che percepiscono indennità sostitutive di reddito di lavoro dipendente (quali il trattamento di integrazione salariale, l'indennità di mobilità, ecc.);
- soci di cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e di piccola pesca;
- sacerdoti della Chiesa cattolica;
- giudici costituzionali,

parlamentari nazionali e altri titolari di cariche pubbliche elettive;

- soggetti impegnati in lavori socialmente utili.

I lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno possono presentare il Mod. 730 se il rapporto di lavoro dura almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2004 e conoscono i dati del sostituto che dovrà effettuare il conguaglio. Il modello 730 può essere utilizzato per dichiarare le seguenti tipologie di reddito, possedute nel 2003:

- redditi di lavoro dipendente;
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- redditi dei terreni e dei fabbricati;
- redditi di capitale;
- redditi di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita IVA;
- alcuni dei redditi diversi;
- alcuni dei redditi assoggettabili a tassazione separata.

A BREVE SI RINNOVA
L'APPUNTAMENTO CON IL
MODELLO 730/2004 RELATIVO
ALL'ANNO D'IMPOSTA 2003

CI PUOI TROVARE A TRENTO IN GALLERIA TIRRENA 10
TEL. 0461.274911 E PRESSO I NOSTRI UFFICI PERIFERICI



Non possono utilizzare il Mod. 730 e devono presentare il Modello UNICO 2004 Persone fisiche, i contribuenti che nel 2003 hanno posseduto:

- redditi d'impresa, anche in forma di partecipazione;
- redditi di lavoro autonomo per i quali è richiesta la partita IVA;
- redditi "diversi";
- devono presentare anche una delle seguenti dichiarazioni: Iva, Irap, sostituti d'imposta modelli 770 ordinario e semplificato;

- non sono residenti in Italia nel 2003 e/o nel 2004;
- devono presentare la dichiarazione per conto dei contribuenti deceduti;
- nel 2004 percepiscono redditi di lavoro dipendente erogati esclusivamente da datori di lavoro non obbligati ad effettuare le ritenute d'acconto (ad es. collaboratori familiari e altri addetti alla casa).

Attenzione: I produttori agricoli possono utilizzare il Modello 730 solo se esonerati dalla presentazione della dichiarazione del Modello 770 semplificato e ordinario, dell' Irap e dell'Iva.

A cura del Centro Fiscale delle Acli

Ci puoi trovare a Trento in Galleria Tirrena 10 - Tel. 0461.274911 e presso i nostri uffici periferici di:

Arco	Piazza Marchetti 5	Tel. 0464.552294
Borgo Valsugana	Via al Pra 1	Tel. 0461.757050
Cavalese	Via Sorelle Sighel 2	Tel. 0462.235071
Cles	Via Tiberio Claudio 5	Tel. 0463.424648
Fiera di Primiero	Piazza Battisti 12	Tel. 0439.762960
Lavis	Via Zanella	Tel. 0461.247016
Mezzolombardo	Via Degasperi 63	Tel. 0461.609203
Mori	Via Battisti 15	Tel. 0464.437895
Pergine Valsugana	Piazza Serra 6	Tel. 0461.538078
Riva del Garda	Piazza Cavour 9	Tel. 0464.552294
Rovereto	Via Bezzi 28	Tel. 0464.437895
Tione di Trento	Viale Dante 6	Tel. 0465.326082
Vezzano	Via Roma	Tel. 0461.864491

Avviso Importante

AVVISO IMPORTANTE

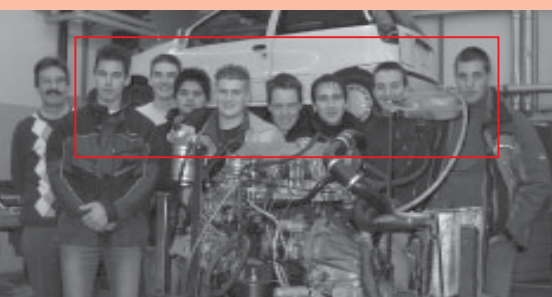
È aperta la campagna prenotazioni dichiarazioni Modello 730/2004 e modello unico 2004.

Prenota il tuo modello!

Telefona alla sede Acli più vicina o al numero 199.199.730.

Futuri lavoratori con una “carta” in più

I SOGGETTI “PROMOTORI” DI QUESTA INIZIATIVA SPERIMENTALE SONO LE IMPRESE, LA SCUOLA E GLI STESSI STUDENTI CON LE LORO FAMIGLIE



di Bruno Fontana e Maurizio Tomasi

Hanno un'età che va dai diciassette ai venti anni e si dichiarano soddisfatti della loro scelta i ragazzi che frequentano il cosiddetto “anno in alternanza”, il corso successivo alla qualifica conseguita dopo un triennio di scuola professionale, un'iniziativa sperimentale avviata in Trentino e frutto della collaborazione fra l'Enaip e le imprese artigianali ed industriali dei settori interessati.

Sono tre i corsi pilota attivati nell'autunno scorso: manutentore industriale (presso l'Enaip di Villazzano), addetto alle tecniche di diagnosi funzionale dei sistemi dell'autoveicolo (presso il CFP Enaip di Trento) e addetto alla realizzazione di banchetti e buffet (al CFP Enaip alberghiero di Varone). Per fare una prima valutazione di come sta procedendo questa iniziativa, abbiamo incontrato gli studenti dell'Enaip di Trento e di Villazzano.

Motivando le ragioni della loro soddisfazione, i ragazzi si dichiarano convinti che questo anno di specializzazione può garantire “una carta in più” per il loro futuro professionale: ed il riferimento non è solo al diploma che verrà rilasciato come attestato della frequenza. C'è infatti la consapevolezza

za che le competenze che si acquisiscono con questo “anno in alternanza” vanno anche al di là della pur importante preparazione professionale, coinvolgendo campi come il rapporto con collega di lavoro ed il cliente, l'organizzazione del lavoro all'interno delle imprese, la capacità di mantenersi aggiornati.

Quello che colpisce nei ragazzi che frequentano questi corsi pilota è la determinazione. La loro è stata infatti una scelta maturata sulla base di solide convinzioni personali, che testimoniano autonomia di pensiero ed una visione chiara degli obiettivi che si intendono raggiungere.

Le imprese, la scuola e gli stessi studenti con le loro famiglie sono i soggetti “promotori” di questa iniziativa sperimentale.

Dal mondo del lavoro è sempre più pressante la richiesta di figure professionali di rilevanza strategica; inoltre, le innovazioni in atto a livello nazionale fanno intravedere una complessiva riorganizzazione del mondo della formazione professionale, sempre più intesa come binomio istruzione-lavoro; giovani e famiglie considerano i momenti di specializzazione successivi alla qualifica, uno strumento di positivo inserimento nel contesto la-

A COLLOQUIO CON I RAGAZZI CHE FREQUENTANO I CORSI DI “MANUTENTORE INDUSTRIALE” E DI “ADDETTO ALLE TECNICHE DI DIAGNOSI FUNZIONALE DEI SISTEMI DELL'AUTOVEICOLO”, ORGANIZZATI IN VIA SPERIMENTALE NELL'AMBITO DELL'ANNO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ALTERNANZA, INDIRIZZATO AI GIOVANI GIÀ IN POSSESSO DI UNA QUALIFICA TRIENNALE

vorativo. Con l'avvio sperimentale dell'anno in alternanza si è voluto proprio cercare di dare una risposta a tutte queste esigenze.

I programmi dei vari corsi pilota (vedi in proposito le schede) sono stati studiati e concordati fra scuola e rappresentanti delle imprese: il risultato ottenuto viene giudicato positivamente dai ragazzi ammessi all'anno in alternanza.

Tutti sottolineano che, rispetto ai periodi di stage frequentati in occasione del corso di formazione triennale, durante la presenza in azienda si sentono "più lavoratori": c'è un coinvolgimento più diretto, più profondo e soprattutto più prolungato nel tempo. I giovani si sentono meglio inseriti nel tessuto aziendale, più responsabilizzati, più protagonisti. Ma soprattutto - grazie anche alla presenza della figura del "tutor" aziendale che li affianca - hanno la possibilità di acquisire informazioni e fare esperienze che ampliano la loro competenza professionale.

Una prima riprova della "bontà" del programma dell'anno in alternanza, si era avuta già al momento delle iscrizioni, che sono state ben superiori ai posti disponibili, tanto che si è resa necessaria una selezione.

Chi sta frequentando considera ben calibrato il rapporto fra le ore di teoria e quelle di pratica: c'è chi suggerisce che non guasterebbe qualche ora in più di inglese e chi sente la necessità - alla luce della sua esperienza diretta in azienda - che vengano riprese e maggiormente approfondite alcune materie già imparate nel corso triennale. Aggiustamenti minimi, in ogni caso.

Studenti e insegnanti esprimono poi particolare apprezzamento per l'atten-

zione e per la convinta collaborazione da parte delle imprese coinvolte nella sperimentazione, che si basa proprio su una forte azione congiunta fra Centro di formazione professionale ed impresa sia nella fase progettuale che in quella attuativa e di valutazione.

E a proposito di valutazione: dopo questa prima - positiva - verifica "in corso d'opera" fatta ascoltando le testimonianze dei ragazzi, sarà interessante tornare sull'argomento a fine corso, sentendo tutti i soggetti coinvolti, per fare un bilancio a più voci dell'iniziativa nel suo complesso.

■ Addetto alle tecniche di diagnosi funzionale dei sistemi dell'autoveicolo

Obiettivo del corso e la specializzazione di una figura professionale per il settore dell'autoriparazione dotata di: conoscenze informatiche finalizzate alla diagnostica; metodi per la ricerca e la diagnosi del guasto; capacità di interpretazione della documentazione tecnica in uso; interazione con i vari sistemi di controllo (funzionamento generale, motricità, emissioni); front-diagnosi in rapporto diretto con il cliente

Ore complessive: 1100, delle quali 660 presso il Centro di formazione professionale e 440 di formazione in azienda per scelta di indirizzo (Autoveicoli e motocicli; Veicoli industriali)

Le materie trattate presso il CFP nel modulo generale (560 ore) sono: Modelli organizzativi (40 ore); Inglese (30 ore); Informatica (80 ore);

Meccanica dei sistemi (150 ore); Elettronica digitale dei sistemi (120 ore); Diagnosi elettronica dei sistemi (140 ore). Altre 100 ore sono dedicate agli autoveicoli/motocicli o ai veicoli industriali, a seconda dell'indirizzo scelto.

■ Manutentore industriale

Alla fine del corso il "manutentore industriale" ha competenze tali da interpretare correttamente schemi industriali, utilizzare correttamente strumenti di misura e di controllo, applicare il procedimento diagnostico per individuare il malfunzionamento dell'impianto e intervenire in sede di manutenzione.

Ore complessive: 1100, delle quali 562 presso il Centro di formazione professionale e 538 di formazione in azienda

I contenuti teorici e pratici trattati durante la formazione riguardano: Accoglienza (8 ore); Principi di elettrotecnica, elettronica e meccanica (124 ore); Elettrotecnica ed elettrotecnica industriale (80 ore); Controllo logico programmabile (80 ore); Pneumatica, elettropneumatica e oleodinamica (120 ore); Normativa relativa agli impianti (40 ore); Igiene e sicurezza in ambito lavorativo (16 ore); Inglese (60 ore); Organizzazione e gestione aziendale nel sistema di qualità (34 ore).



di Fabrizio Paternoster*

Condoni, bonus ed agevolazioni: uno sguardo alla Finanziaria 2004

La legge finanziaria è, in materia economica, la norma più impegnativa che lo Stato adotti nel corso di un anno. Basta ricordare il faticoso iter di approvazione per comprendere il significato e l'incidenza sulle famiglie e sulle imprese di una legge comunque complessa ed articolata. Sono stati necessari ben cinque voti di fiducia per ultimare tutti i passaggi parlamentari ed il testo finale è molto diverso dalla proposta iniziale avanzata il 30 settembre. In ogni caso sono rimasti invariati gli obiettivi economico-finanziari per il 2004, ossia la riduzione del deficit pubblico al **2,2%** e l'ammontare dell'intera manovra che è di **16 miliardi** di euro. Per quanto attiene le singole disposizioni è opportuno evidenziare che anche la finanziaria del 2004 conferma l'orientamento dell'anno scorso di procedere con sanatorie e condoni. In particolare c'è l'estensione del **condono fiscale** ai redditi del **2002** ed è evidente che una scelta di questo tipo rischia di innescare l'aspettativa di sempre nuovi e magari più convenienti condoni.

Buona parte dei 16 miliardi provengono da interventi "una tantum" come il condono edilizio (3,1 miliardi), nuove cartolarizzazioni di immobili e dismissioni di immobili pubblici (5 miliardi). Per quanto riguarda gli aspetti più direttamente collegati con il bilancio familiare, si può affermare che nonostante la finanziaria preveda alcuni interventi, il tema della famiglia non è affrontato con sistematicità e con un'impostazione di medio periodo.

La diminuzione della capacità reale di spesa delle famiglie degli ultimi anni, dovuta alla differenza tra l'inflazione dichiarata e quella reale, non viene compensata se non in minima e parziale parte. Le famiglie a reddito medio e medio basso rimangono sotto una pressione economica che la legge finanziaria certo non contrasta in modo convincente e significativo. Se da una parte si è finalmente preso coscienza dei costi che ricadono sulle famiglie con persone a carico e soprattutto con minori, l'intervento di sostegno di 1.000 euro rimane una scelta episodica e parziale.

NONOSTANTE SIANO PREVISTI ALCUNI INTERVENTI, NELLA FINANZIARIA 2004 IL TEMA DELLA FAMIGLIA NON È AFFRONTATO CON SISTEMATICITÀ E CON UN'IMPOSTAZIONE DI MEDIO PERIODO

La normativa infatti prevede un "bonus" di 1.000 euro per ogni secondo figlio nato dal 1° dicembre 2003 al 31 ottobre 2004 e ciò, pur non sottovalutando gli aspetti positivi, non da garanzie per scelte coerenti e costanti per i prossimi anni. Lo stesso contributo di solidarietà del 3% che si applica per tre anni sulle pensioni superiori a circa 13 mila euro mensili, pur rivisto rispetto alle previsioni iniziali che ipotizzavano una cifra minima di 16 mila euro, rappresenta un segnale, ma non costituisce certo una nuova impostazione del sistema previdenziale e soprattutto non tutela i soggetti con previsioni di redditi da pensione molto contenuti.

L'introduzione dei redditi ultima istanza, ossia il sostegno a situazioni di particolare disagio come quelle di cittadini disoccupati e non coperti da ammortizzatori sociali, dovrebbe significare una presa di coscienza delle difficoltà in cui si trovano un numero rilevante di cittadini. È comunque indispensabile aspettare per capire se si tratta di scelte che troveranno conferma ed incentivazione oppure se si tratta di disposizioni circoscritte e marginali.

Meritano attenzione le agevolazioni introdotte per l'acquisto di computer, tv digitali etc., in quanto possono rappresentare un aiuto se rientrano in una politica di sostegno alla famiglia, mentre possono diventare una complicazione se spingono le fasce deboli verso l'indebitamento non sufficientemente garantito.

* *Economista Centro Studi Nord Est*

Dibattito su Finanziaria e famiglia a San Lorenzo in Banale

L'inflazione - che ha eroso i redditi ha portato i medio piccoli risparmiatori a veder ridotto il loro potere di acquisto - ed i processi di concentrazione di ricchezza che si sono verificati negli ultimi anni, hanno creato delle condizioni di sfavore per il ceto medio basso: e questa nuova realtà sta causando difficoltà alle famiglie che hanno più di due persone a carico. Si è parlato soprattutto di questa si-

tuazione nell'incontro che si è tenuto il 30 gennaio a San Lorenzo in Banale, presso la Sede del Circolo Acli. Come relatore era stato invitato il dott. Fabrizio Paternoster, che ha discusso con i cittadini i contenuti della Finanziaria 2003.

Le maggiori problematiche - ha sottolineato Paternoster - si presentano specialmente nel momento in cui si rendono necessarie spese importanti, come ad esempio

l'acquisto della prima casa, l'automobile, etc...

In questo contesto, sempre secondo l'economista, diventa indispensabile privilegiare una politica che favorisca le famiglie a medio basso reddito fisso ed i piccoli operatori economici. Infatti, il drenaggio dai risparmi, non sta consentendo a questa categoria di persone di trovare risorse per rispondere ai propri bisogni fondamentali.



Iniziati i corsi di informatica promossi dal Circolo di Sabbionara

Sono stati tutti occupati i venti posti a disposizione per il corso di informatica gratuito organizzato dall'Istituto Comprensivo di Avio e dal Circolo Acli di Sabbionara.

Il termine entro cui era necessario iscriversi era il 7 gennaio scorso, presso la Segreteria dell'Istituto Comprensivo di Avio. Le lezioni sono iniziate il 13 gennaio e proseguiranno con appuntamento fisso il martedì ed il giovedì alle 18.30 presso le Scuole medie di Avio, per un totale di quattordici incontri. I corsi sono suddivisi in "Informatica di Base" ed "Informatica Avanzata".

La graduatoria di ammissione per i venti posti a disposizione è stata stilata tenendo presente un "parametro di necessità" (per agevolare i genitori degli alunni e gli adulti stranieri) ed in seconda battuta il parametro della precedenza di ordine di iscrizione.

All'assemblea del Circolo di Mezzolombardo ricordati 50 anni di storia delle Acli

Presieduta dal Presidente Provinciale Fabio Casagrande e dal Presidente di Circolo, Marcello Beber, il 10 gennaio si è tenuta a Mezzolombardo l'assemblea dei soci. La riunione è stata aperta dall'intervento del presidente del Circolo, che ha parlato della storia delle Acli, a partire dagli anni Cinquanta: ha così ricordato le iniziative intraprese per il diritto al lavoro, la salubrità del posto di lavoro, il diritto alla pensione, i rapporti con l'Europa, la flessibilità sostenibile, il welfare. Sia per la sua storia che per l'azione che sta svolgendo ai nostri giorni - ha affermato Beber - le Acli si confermano un soggetto attivo ed utile all'interno della società trentina ed italiana, ribadendo che "ha ancora senso parlare di Acli e impegnarsi all'interno del movimento".

Prendendo spunto da queste dichiarazioni, il presidente provinciale Casagrande, ha riferito sul nuovo impegno che le Acli stanno per assumere e che inizierà ufficialmente con il prossimo Congresso.

Il testo della nota inviata dal direttivo del Coordinamento Donne

Lettera-invito alle donne delle Acli in preparazione del XXIII Congresso

“Storia delle donne dentro le Acli, tra memoria e futuro”;
questo il tema dell’incontro fissato per per sabato 28 febbraio presso la sede provinciale al quale parteciperanno la responsabile nazionale Maria Grazia Fasoli e la giornalista Letizia Olivari di Milano, collaboratrice delle Acli del capoluogo lombardo

di Lorenza Dallapiccola

“Cara Donna delle Acli, la data del XXIII Congresso Provinciale è ormai vicina e nei circoli il lavoro sicuramente freme per questa occasione speciale.

Anche per le donne del movimento questo è un momento speciale. Lo Statuto ci riserva un’attenzione particolare: almeno il 25% dei Consiglieri eletti dal Congresso per formare il nuovo Consiglio Provinciale e almeno il 20% dei delegati provinciali per il Congresso Nazionale deve essere donna.

Inoltre tutte le donne che partecipano al citato Congresso, fanno parte di diritto dell’Assemblea delle donne che in quella stessa giornata andrà a nominare la propria rappresentanza all’interno del Coordinamento Donne (le elette in Consiglio Provinciale possono già, se lo vogliono, farne parte). Per il Trentino, in proporzione al numero dei soci, devono essere espressi sette nominativi.

Il momento merita una preparazione adeguata e per questo il Direttivo uscente ha

ritenuto importante trovare una occasione di riflessione a cui parteciperanno la nostra responsabile nazionale Maria Grazia Fasoli e la dott.ssa Letizia Olivari di Milano (collaboratrice delle Acli milanese, giornalista in forza al mondo delle relazioni pubbliche). Entrambe ci introdurranno nell’argomento parlando di **“Storia delle donne dentro le Acli, tra memoria e futuro”**.

“... si sta assistendo ad un maggiore coinvolgimento delle donne nel movimento e quindi ad un maggiore attivismo su temi più particolari e legati al genere. Il prossimo Congresso dirà se il lavoro fatto in questi anni ha segnato una maggiore valorizzazione della risorsa donna sia nell’associazione che nel territorio.”

[dalla Relazione del Coordinamento Donne allegata al XXII Congresso]

Allo scopo di permettere la partecipazione di un maggior numero di persone, l’incontro è stato fissato per sabato 28 febbraio 2004 alle ore 16.00 a Trento presso la Sede Provinciale, sala Mons. Pizzolli (via Roma 57, IV piano), conclusioni verso le ore 18.30”.



ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE DELLE DONNE DELLE ACLI

“Storia delle donne dentro le Acli, tra memoria e futuro”

con la partecipazione di Maria Grazia Fasoli e Letizia Olivari

Trento, Sede Provinciale Via Roma 57, Sala Mons. Pizzolli (IV piano) - sabato 28 febbraio 2004 ore 16.00

Raccolti fondi a favore del progetto "Una speranza per il Mozambico"

Dal Gruppo Donne di San Bartolomeo un esempio di solidarietà concreta

Il consueto appuntamento per lo scambio degli auguri natalizi è stato "sfruttato" dal Gruppo Donne di San Bartolomeo per raccogliere fondi in favore del progetto "Una speranza per il Mozambico". La "giornata insieme", che si è svolta lunedì 22 Dicembre 2003, è iniziata con un saluto da parte del presidente della Circoscrizione, del presidente del Circolo Acli di San Bartolomeo, della portavoce del Gruppo Donne San Bartolomeo e del presidente provinciale delle Acli Fabio Casagrande. Era inoltre presente il giornalista Giorgio Lunelli, neoeletto consigliere provinciale. Dopo il benvenuto si è proseguito con un momento importante: il gemellaggio tra il gruppo delle Donne ed il Gruppo di lavoro del consiglio pastorale e del Coro parrocchiale di San

Bartolomeo, un'unione che si presenta ricca di prospettive per il futuro.

I coristi hanno tra l'altro reso particolarmente piacevole e serena l'atmosfera della serata, eseguendo alcune canzoni natalizie. La dolcezza delle melodie natalizie ha conferito ancora più solennità all'iniziativa del Gruppo Donne di San Bartolomeo, che aveva deciso di dare un seguito concreto alle riflessioni svolte sul tema del "dono natalizio", all'insegna della solidarietà: un argomento che era stato approfondito anche dal Coordinamento Donne Provinciale in occasione della lettura critica dell'Enciclica *Pacem in Terris*, senza dimenticare che la tematica della solidarietà è uno dei pilastri morali su cui le Acli fondano la loro attività.

Il "dono solidale" offerto dal

Gruppo Donne di San Bartolomeo è stato il danaro raccolto tramite una sottoscrizione a premi, che è stato devoluto al Progetto Mozambico, con versamento su un conto di Banca Etica. Per consentire l'organizzazione dell'iniziativa, le donne del Gruppo hanno realizzato diversi oggetti (in decoupage, di ceramica, pitture, artigianato artistico), che sono stati donati ai fortunati vincitori della sottoscrizione: si può proprio dire che si è trattato di un vero e proprio "scambio di doni".



Cos'è il progetto "Una speranza per il Mozambico"

Inhassoro è una cittadina che si trova a sud del Mozambico. A livello sociale due drammi hanno segnato negli ultimi anni questa nazione: la rivoluzione del 1964 che ha prodotto morte e terrore per tanti anni, lasciando tracce di profonda angoscia nell'animo di un popolo già provato dalla miseria, dalle malattie e dalla fame; l'alluvione di due anni fa, a vausa della quale sono morte molte persone e intere popolazioni hanno perduto quel poco che avevano.

In quella zona opera da anni la **Missione di Sant'Anna** della diocesi di Vercelli. L'impegno della parrocchia è quello di sviluppare le risorse umane restituendo, soprattutto a bambini e giovani, la dignità spesso calpestata dalla miseria e dall'abbandono. In risposta alle richieste dei missionari le **Acli** hanno deciso di contribuire alla realizzazione di un centro di formazione professionale per giovani e di provvedere all'avvio della attività formativa.

Incontro conviviale a Bolognano d'Arco

Organizzato dal Comitato di zona Alto Garda e Ledro, si è svolto l'11 gennaio un incontro conviviale tra i tesserati del Basso Sarca. Oltre ai giochi, all'intrattenimento e alla musica, è stato dato ampio spazio anche ad una riflessione sulle politiche associative delle Acli che, specialmente in questo periodo, si conferma di grande rilevanza per costruire una socialità coinvolgente capace di rilanciare il valore dell'amicizia. A nome dei soci della zona, la signora Bonisolli, ha richiamato l'attenzione sull'importante ruolo svolto dalle Acli come movimento, confermando la sua volontà di proseguire nell'impegno

da lei assunto e portato avanti fino ad ora. E ha ricordato la recente "giornata di riflessione" che ha coinvolto i soci del Basso Sarca, organizzata il 7 dicembre 2003, in vista del Natale, presso il Convento dei Frati Cappuccini di Massone: un'occasione di crescita spirituale e di rafforzamento delle idee che stanno alla base dell'azione sociale delle Acli. Nella sua testimonianza, è stato posto un particolare accento sull'importanza della famiglia all'interno della vita associativa delle Acli. Per le Acli provinciali ha presenziato il vicepresidente Sergio Bragagna che ha portato il saluto della presidenza provinciale.

L'attività del Circolo di Lizzana in un libretto dedicato al volontariato

In occasione della ricorrenza dell'ottantesimo anno dall'inaugurazione dell'edificio sede dell'Oratorio Parrocchiale di Lizzana, nella serata di venerdì 21 dicembre 2003, è stata organizzata una cerimonia di commemorazione. Nell'intervallo tra la recita teatrale e l'esibizione del coro, è stato presentato e distribuito ai presidenti delle associazioni di volontariato operanti a Lizzana, un volumetto "vademecum" che contiene i dati storici e una presentazione delle associazioni a scopo umanitario presenti sul territorio, attive a partire dal 1920 e fino ai nostri giorni.

Ovviamente anche le Acli erano presenti alla cerimonia e compaiono nel volumetto. In questi ultimi ottant'anni, le Acli hanno svolto una importante azione in favore della coscienza religiosa e si sono fortemente impegnate nella promozione e nella difesa dei diritti degli operai e dei lavoratori in genere. Per questo, nella parte del "vademecum" dedicata alle Acli, sono stati ricordati i principali avvenimenti - sia quelli felici che quelli di difficoltà - che hanno visto le Acli protagoniste e animate dall'intento di migliorare la crescita del singolo e della collettività, di favorire l'occupazione puntando sempre alla salvaguardia della qualità della vita. Inoltre, nella cronologia riservata al Circolo Acli di Lizzana, sono stati ricordati gli eventi umanitari di cui il Circolo è stato coprotagonista: uno stimolo in più per non dimenticare e per rimarcare che quanto fatto nel passato rappresenta un impegno nel presente per la costruzione del futuro.

IL GAS QUANDO E... DOVE VUOI!

IMPIANTI DI G.P.L. CON PICCOLI SERBATOI IN COMODATO



atesina gas s.r.l.

Numero Verde 800 391630

LAVIS (Trento) Loc. CALCIARE - Tel. 0461/24 66 70

Un'esperienza più che positiva

Lavoro di squadra per ristorare i fondisti della Marcialonga

Uno staff composto da ben sei Circoli e da parte della segreteria organizzativa provinciale: questa la presenza garantita dalle Acli in occasione dell'ultima della Marcialonga - che si è corsa domenica 25 gennaio - la popolare gara di sci da fondo che nel 2004, Anno Europeo dedicato all'educazione attraverso lo sport, è giunta alla sua 31ª edizione. I Circoli coinvolti sono stati quelli di Lavis, Fornace, Besenello, Ravina e Molina di Fiemme. Va precisato che il Circolo di Molina di Fiemme è da anni interessato all'evento, in quanto Molina è uno dei centri abitati toccati del percorso della gara, per cui da anni ha avuto la possibilità di organizzare un gruppo di volontari ai quali affidare uno dei punti di ristoro.

Per quanto riguarda invece collaboratori giunti dagli altri Circoli, hanno partecipato alla manifestazione con un'esperienza ormai collaudata, maturata in occasione delle numerose manifestazioni campestri organizzate dalle Acli Trentine. Per le Acli, la presenza alla Marcialonga si è confermata positiva ed importante, soprattutto in considerazione del fatto che la promozione dello sport in ogni sua forma è un modo

valido per esprimere vitalità, dinamismo ed amicizia. In particolare, i volontari delle Acli fin dal primo mattino hanno gestito con competenza il rifornimento nell'ultima tappa del percorso della Marcialonga. E si sa che in vista dell'arrivo, anche i migliori atleti hanno il fiatone ed hanno bisogno di ristoro.



Tra i volontari presenti c'erano anche alcuni dei ragazzi che stanno svolgendo il servizio Civile presso la sede Provinciale, che si sono impegnati a fondo - in piena collaborazione con gli altri - sia nella fase organizzativa sia durante la gara, e si sono volontariamente prestati ad aiutare gli altri volontari, dando vita ad una affiatata squadra di giovani, pronti a prestare il loro aiuto dove necessario. Questo atteggiamento contribuisce a fare in modo che il Servizio Civile venga vissuto e riconosciuto sia come un anno durante il quale si attua una manifestazione pacifica, che come anno in cui si impara a rimanere a contatto con le realtà impegnate sul territorio.



Serata di teatro a Mattarello

Il 24 Gennaio 2004 il Circolo di Mattarello ha promosso, in collaborazione con la Compagnia "GAD Città di Trento", una iniziativa culturale inserita nel programma della rassegna cittadina "Insieme a Teatro".

La commedia rappresentata è stata "Viktor e Viktoria". Commedia nella commedia, è la vicenda di una donna famosa che vive una storia impossibile con un musicista ebreo nella Germania filoariana degli anni '30 e in contemporanea deve recitare la parte di una donna che per avere successo finge di essere un uomo: e così Viktor e Viktoria si confondono... in una sorta di doppia sfida.

Si avvicina l'appuntamento del 14 marzo

Iniziate le assemblee dei Circoli per la nomina dei delegati al congresso

FILO CONDUTTORE DI
TUTTE LE
ASSEMBLEE
PRECONGRESSUALI È
IL DOCUMENTO
INTITOLATO
"ALLARGARE I
CONFINI SULLE ROTTE
DELLA FRATERNITÀ
GLOBALE"

Sono già iniziate le assemblee pregressuali, in vista dell'appuntamento di domenica 14 marzo, "il momento della scelta", come lo ha definito il presidente provinciale Fabio Casagrande nell'editoriale del mese scorso. Filo conduttore di tutte le assemblee pregressuali è la presentazione della piattaforma congressuale, sintetizzata in un documento intitolato "Allargare i Confini sulle rotte della Fraternità Globale", che è anche lo slogan scelto per il congresso nazionale delle Acli, in programma dall'1 al 4 aprile prossimo.

Le linee guida individuano il dialogo come importante strumento di scambio e crescita e sottolineano l'importanza di fare scelte responsabili ispirate ad alcuni concetti chiave, e cioè: essere operatori di pace, vivere la sobrietà come stile di vita, vivere la responsabilità civica, costruire reti di democrazia associativa, promuovere una politica di interdipendenza. I Circoli che hanno già discusso i temi congressuali e che hanno eletto i delegati al congresso del 14 marzo sono (fra parentesi sono indicati i rappresentanti delle Acli che hanno seguito i lavori delle assemblee):

Ravina, (presidente provinciale Fabio Casagrande) l'11 gennaio;

Mattarello, (vicepresidente provinciale Sergio Bragagna) il 18 gennaio;

Albiano, (Guerino Tezzon, presidente del Circolo Acli di Gardolo) il 21 gennaio;

Calliano, (Guido De Pedri, consigliere provinciale) 23 gennaio;

Imer, (Aldo Miele, consigliere provinciale, e Martina Cecco) 24 gennaio;

Mezzocorona, (dott. Fabrizio Paternoster) 24 gennaio;

Fornace, (Giorgio Cappelletti, consigliere provinciale e Martina Cecco) 26 gennaio;

Lizzana, (Giorgio Cappelletti, consigliere provinciale), il 29 gennaio;

Vezzano, (Sergio Bragagna, vicepresidente provinciale), il 29 gennaio;

Varena, (Fausto Gardumi, segretario provinciale), il 30 gennaio;

Lavis, (Guido De Pedri, segretario provinciale), il 31 gennaio;

Castello di Fiemme, (Guerino Tezzon e Barbara Maseri, segretari prov.), il 31 gennaio;

Grumo S.Michele, (Sergio Bragagna, vicepresidente), il 31 gennaio;

Sopramonte, (Guido Depedri, segretario provinciale e Martina Cecco), l'1 febbraio;

Povo, (Bruno Fontana, Consigliere) 1 Febbraio;

Rovereto, (Fabio Casagrande, presidente provinciale), il 2 febbraio;

Volano, (Sergio Bragagna, Vice presidente provinciale), il 3 febbraio;

Ossana e Pejo, (Bruno Sandri e Paolo Dalpiaz, operatori Acli di Cles), il 3 febbraio;

Trento Solteri, (Fausto Gardumi, segretario provinciale), il 4 febbraio;

Savignano, accompagnati dal consigliere provinciale Bruno Pedrini, il 5 Febbraio;

Riva, (Sergio Bragagna, vicepresidente provinciale), il 5 Febbraio;

Arco, (Mauro Segata, segretario provinciale), il 5 Febbraio;

Trento Cristo Re, (Fabio Casagrande, presidente provinciale), il 5 febbraio;

Aldeno, (Fabio Casagrande, presidente provinciale), il 6 febbraio;

Gardolo, (Lorenza Dallapiccola, rappresentante Coordinamento Donne), il 7 Febbraio;

San Bartolomeo, (Guido Depedri, segretario provinciale), il 7 Febbraio.

Il cristiano nella società contemporanea: interessante dibattito al Circolo di Lavis

Il primo dei due incontri formativi promossi dalle Acli e dalla Parrocchia, per approfondire il ruolo di un cristiano all'interno della vita sociale del territorio di appartenenza, si è svolto il 23 gennaio, presso la Casa delle Acli di Lavis. Relatore è stato don Rodolfo Pizzolli, assistente spirituale delle Acli Trentine, che ha spiegato in maniera chiara la posizione della Chiesa negli ultimi due secoli, di fronte alle tematiche sociali. Tramite lettura critica delle encicliche, il relatore ha ripreso le tematiche che le Acli hanno affrontato nel seminario nazionale di Orvieto, te-

nutosi l'autunno scorso, e cioè le sfide da affrontare in questo nuovo secolo per rimanere al passo con i tempi.

In sostanza - ha affermato don Pizzolli - la sicurezza, la libertà, i diritti umani e la sussidiarietà, sono i principi su cui si fonda l'impegno di ogni cristiano, il quale ha come obiettivo il "bene comune", non fine a se stesso, ma il "bene fatto bene", e non tanto per fare.

Per cui, nel momento in cui si rende necessario intervenire in favore della società, è necessario farlo tenendo presenti anche le conseguenze delle proprie azioni, ricordando che

spesso un aiuto sporadico non basta, diventa assistenzialismo, ed è piuttosto necessario lavorare nell'ottica del buon funzionamento autonomo delle parti sociali.

Dopo la relazione di don Pizzolli, il presidente del Circolo, Franco Toniatti, ha dato il via alla discussione, proponendo una domanda interessante e cioè: che cosa è necessario fare per il paese di Lavis?

Sono seguiti gli interventi del pubblico presente, aperti da quello di Gemma Nicolodi, cittadina attiva, che ha fornito uno stimolante spunto per una riflessione sulla politica trentina e italiana.

Futuro ricco di novità per l'Enaip del Primiero

Due importanti appuntamenti hanno animato la sede Enaip di Fiera di Primiero. Il 12 gennaio, presso la sala riunioni, si è tenuto un incontro con l'equipe di edilizia pubblica che si occupa della ristrutturazione della Barchessa e del vecchio stabile, progetto che prevede il collegamento tra i due edifici ed uno scavo sotterraneo, che permetteranno

alla scuola di ampliare l'offerta culturale e formativa consolidata da anni. L'intervento dell'equipe rientrava nel programma di una più ampia iniziativa, mirata alla presentazione delle linee guida che caratterizzeranno l'attività di formazione del prossimo anno scolastico. Secondo il direttore della Scuola, Aldo Miele, che è anche presidente di Zona delle Acli, ci saranno impor-

tanti novità, fra le quali una nuova metodologia di insegnamento, che punta alla valorizzazione della persona. Si tratta del cosiddetto "studio per competenze", chiamato anche "Sistema Integrato", che si differenzia dallo "studio per obiettivi", e che favorirà il collegamento tra discipline e la possibilità di fruire di corsi di aggiornamento a seconda delle necessità del singolo,

in parallelo con il piano di studi generale.

Il modulo complessivo dovrebbe quindi abbinare formazione ed istruzione.

Il 17 gennaio, sempre presso l'Enaip, si è svolta la giornata "porte aperte", un progetto sperimentale che favorisce l'incontro tra giovani che intendono accedere alla scuola, aziende che ricercano personale e offerta territoriale formativa.

Promozione riservata ai soci Acli

disponibilità limitata

Dorigoni spa Trento Loc. Stella 42

Alla presentazione della tessera Acli
sconto di € 1.000,00 per il ritiro di una VW Polo
nel mese di febbraio

Volkswagen Polo
€ 1.000,00

Festa del tesseramento al Circolo di Sopramonte



di Martina Cecco

Grande partecipazione alla Festa del tesseramento che si è svolta domenica 4 gennaio a Sopramonte.

È stato un vero successo, in particolare per quanto riguarda il ruolo svolto dai Giovani delle Acli di Sopramonte, che, dall'inizio di dicembre, si sono messi all'opera, incontrandosi più volte presso la sede del Circolo, per concretizzare la loro riflessione sul significato del Natale e del dono.

La buona volontà ed il lavoro organizzativo che sono stati alla base di questo impegno collettivo, hanno prodotto i loro frutti. Infatti i ragazzi hanno potuto vendere i biglietti augurali che avevano preparato ed il ricavato è stato devoluto alla lotteria (come già abbiamo riferito nello scorso numero di Acli trentine): è stato così possibile fare un bel dono alle Missioni del Brasile, che saranno prossimamente visitate da don Ruggero, parroco di Sopramonte. I duemila biglietti venduti hanno portato il Natale a chi, usualmente, il Natale non lo può vivere. L'augurio è che analoghe iniziative promosse dai giovani possano ripetersi in tutte le zone dove sono presenti i Circoli delle Acli, che anche attraverso questo tipo di attività possono consolidare la loro natura di movimento ricco di idee e proposte e ben inserito nel tessuto sociale provinciale.

